

detto di cartolarizzazione di beni del patrimonio immobiliare pubblico, al fine di impedire che società legate ad organizzazioni criminali possano penetrare questa porzione appetibile di mercato immobiliare e finanziario e per impedire che possano esservi distrazioni di risorse pubbliche. (4-09054)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Uganda è in corso da venti anni una guerra civile che ha causato decine di migliaia di morti, scenario di continue violazioni di diritti umani specialmente contro la popolazione civile, e responsabile dell'arruolamento forzato di decine di migliaia di bambini;

dalle agenzie di stampa è stata diffusa la notizia che secondo testimoni oculari di organizzazioni non governative, che di recente hanno avuto la possibilità di andare in Uganda, i banditi dell'esercito di liberazione del signore farebbero uso di armi di fabbricazione italiana, specialmente armi cosiddette « leggere », come le note pistole Beretta;

nel Paese africano non è prevista alcuna limitazione al commercio di armi;

se la vicenda delle armi italiane fosse confermata, tornerebbe in primo piano la necessità di controlli scrupolosi per l'*export* militare italiano, previsti dalla legge n. 185 del 1990, ma attenuati in modo grave dalle modifiche fatte durante il 2003 —:

se il Governo voglia fornire assicurazioni sul fatto che non esista alcun commercio di armi italiane verso l'Uganda e se invece così non fosse quali provvedimenti

intenda adottare affinché venga interrotta al più presto l'esportazione di armi verso l'Uganda, soprattutto in seguito al suggerimento avanzato dall'Assemblea tra parlamentari dell'Unione europea e Paesi Acp (Africa, Carabi, Pacifico) nella riunione del 15 ottobre 2003. (5-02901)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

RUTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la regione Molise non ha ancora approvato il proprio piano energetico regionale e rispetto ad un *deficit* energetico minimo (118 Gwh) è stata autorizzata la costruzione di una centrale turbogas a Termoli che produrrebbe un quantitativo di energia oltre cinquanta volte superiore al quantitativo necessario per eliminare il *deficit* stesso;

da una ricerca scientifica, pubblicata, condotta da due ricercatori del Cnr (Armaroli e Po), risulta che i camini delle centrali turbogas da 800 Megawatt emettono una quantità rilevante di polveri fini e ultrafini, nonché di ossidi di azoto e ossidi di carbonio, tutte sostanze altamente dannose per la salute umana;

diecimila persone sono scese in piazza a Termoli il 17 gennaio 2004 per opporsi alla realizzazione della centrale e come risposta il Ministro Matteoli il 13 febbraio 2004 ha inviato una missiva al Presidente della regione Molise, Iorio, nella quale si afferma che lo studio di Armaroli e Po pur valido dal punto di vista scientifico, prende in considerazione centrali extraeuropee di vecchia concezione e quindi non può essere considerato attuale;

in una intervista pubblicata il 19 febbraio 2004 i due ricercatori del Cnr sconfessano le affermazioni del Ministro Matteoli sostenendo che non è assoluta-

mente vero che il loro studio faccia riferimento ad impianti di vecchia concezione, ma che invece si riferisce ad impianti entrati in funzione nel 2003 e che la quantità di ossidi di azoto effettivamente emessa da centrali californiane è almeno dieci volte più bassa di quella prevista negli impianti italiani;

cittadini e associazioni del Molise, a tutela della salute pubblica, quale bene primario, chiedono la sospensione delle procedure per la costruzione della centrale turbogas di Termoli —:

quali iniziative intenda adottare affinché le procedure per la costruzione della centrale turbogas di Termoli siano sospese, considerato che le polveri da turbogas sono altamente dannose per la salute umana e che un Governo non può certo mettere in gioco la salute dei cittadini, per assecondare forti interessi.

(3-03107)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU,

RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Coopcostruttori di Argenta, colosso del settore con oltre 2000 dipendenti, a seguito dell'accertamento dello stato di insolvenza è stata ammessa all'amministrazione straordinaria;

già da diverso tempo ai dipendenti venivano pagati acconti al posto degli stipendi, gli artigiani e i fornitori riuscivano ad incassare i crediti scaduti con grande ritardo, numerosi erano i contenziosi con le amministrazioni di mezza Italia;

i commissari giudiziari incaricati di verificare i bilanci avrebbero accertato che i debiti contratti dalla società sfiorano un miliardo di euro;

attraverso false comunicazioni, che davano il fatturato sempre in crescita nell'ultimo triennio, la società continuava ad offrire le proprie azioni, le azioni di partecipazione cooperativa, a getto continuo e a tassi di interesse anche del 7 per cento;

la Lega delle cooperative avrebbe dovuto conoscere la situazione effettiva dei conti e dei bilanci della Coopcostruttori, essendo organo competente ad esercitare la vigilanza sugli enti cooperativi;

le più gravi conseguenze economiche e sociali stanno ricadendo su operai, impiegati e pensionati che hanno investito i propri risparmi nel prestito sociale o nelle azioni di partecipazione cooperativa della medesima —:

quale vigilanza sia stata esercitata sulla cooperativa e quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare in difesa del reddito delle famiglie coinvolte nella crisi della Coopcostruttori. (3-03112)

* * *